

Racconti brevi

Cecilia Ruggeri

PERCHÉ LA LUNA È IN CIELO

Cerca di guardare la Luna, se apri una finestra della tua casa guardala per un attimo. Sai, a me dà una sensazione di solitudine: è là, da sola, e i suoi crateri ti lasciano immaginare due occhi tristi e una bocca semiaperta un po' corrucciata. Devi sapere che la Luna in cielo non è sola, ha tante compagne: se osservi bene vedrai che intorno a lei ci sono tante Stelle. Proprio per loro, tanto tempo fa, è stata creata la Luna.

In un giorno che si perde nella notte dei tempi, quando il Sole tramontava, nel cielo c'erano solo le Stelle. Le Stelle si sentivano sole in quel grande lenzuolo blu. Decisero allora tutte insieme di andare da un grande Mago potente che viveva in una caverna terrestre.

Timorose, varcarono l'ingresso della caverna, in fondo c'era una luce di ghiaccio. Si avventurarono rotolando e precipitarono in un tunnel scivoloso. Si ritrovarono in una camera con le pareti di roccia brillante. Al centro, su un trono verde di smeraldo, c'era un nobile vecchio coperto solo da lunghi capelli bianchi e con una lunga barba che si snodava, a mo' di serpente, sulle ossute gambe incrociate. Era il celebre Mago terrestre. Indovinando le loro richieste, con una voce calda e sottile chiese: "Cosa volete, Stelle del cielo notturno?".

Le Stelle cominciarono a parlare in coro, come per trovare coraggio di fronte a tanta solennità. "Sai Grande Mago - cominciarono - noi nel cielo stellato ci sentiamo sole, vorremmo vivere nel cielo di giorno, accanto al Sole".

Il vecchio Mago rispose: "E sia, il vostro desiderio sarà esaudito".

Come per incanto le Stelle si trovarono nel cielo turchino: com'era bella la luce del giorno!

La loro contentezza durò poco, perché subito si accorsero che il Sole illuminava così tanto il cielo che loro, piccole Stelle, non riuscivano più a vedersi. Solo le Nuvole avevano il potere di oscurare il Sole. E pensarono, allora, di tornare dal Mago terrestre e chiedere di poter modificare ancora una volta la loro natura.

Quando entrarono nella caverna luminosa il Mago paziente le ascoltò. "Vogliamo diventare Nuvole, solo le Nuvole possono oscurare il Sole e farsi vedere", dissero in coro.

Il Mago, benevolo, acconsentì; le Stelle divennero Nuvole e subito cominciarono a rincorrersi nel limpido cielo, oscurando a loro piacere il Sole. Ma non avevano fatto i

conti con il vento, amico del Sole. La forza eolica del vento le sparpagliò, le arruffò, le scompigliò. Poi ridendo, con un'ultima e potente soffiata, il Vento le fece andare a sbattere contro i monti altissimi.

Lì le Nuvole-Stelle, stanche di quel gioco, piansero dispiaciute scaricandosi in fresco temporale. Il Vento e il Sole contenti del gioco si strinsero la mano guardando divertiti le strapazzate Nuvole-Stelle.

Umiliate e offese le Nuvole-Stelle tornarono dal Mago potente a chiedergli un ultimo desiderio. Ma era proprio l'ultimo? Credo di sì.

"Mago - dissero insieme rosse di vergogna - ti chiediamo un'ultima cosa. Vogliamo tornare ad essere stelle della notte, abbiamo capito che ognuno deve essere quello che è. Però vorremmo che tu acconsentissi ad esaudire un ultimo desiderio: nel lenzuolo blu della notte ci sentiamo sole, vorremmo una grande amica che ci faccia compagnia".

Il Mago brillante ordinò: "Tornate nel cielo stellato, da questa notte non sarete più sole".

Ora nel cielo notturno c'era una cosa nuova, Luna fu chiamata.

La Luna è una presenza così discreta che a volte per far vedere bene le vanitose Stelle diventa sottile sottile fino a scomparire...